

Il napoletano Testa mondiale offshore 3C

Motonautica

Dopo 16 anni Diego conquista il titolo in coppia con il fratello Ettore
«Che bello vincere nel nostro mare»

Marco Lobasso

Una vittoria che vale la carriera. Diego Testa conquista il titolo mondiale di offshore classe 3C dopo averlo inseguito sedici anni e collezionato tre argenti e due bronzi. Lo fa nella sua Napoli, nel mare del Golfo che conosce a memoria, davanti alla sua gente, al club della sua vita, il Canottieri Napoli. Lo fa con a bordo suo fratello Ettore, eccelso navigatore, con una squadra di sponsor tutta napoletana che ha creduto in lui (Sorbino Jeans e Antonio & Antonio su tutti) e con uno staff di tecnici e meccanici tutti partenopei. Testa & Testa campioni mondiali davanti ai più forti specialisti dell'offshore: al secondo posto il finlandese Markus Johnsson, campione mondiale in carica, che prima non aveva mai perso da Testa, al terzo posto l'altro team finnico di Johan Rehn, al quarto i norvegesi del team Trygve. Soli contro l'esercito scandinavo, i fratelli Testa non hanno tentennato nemmeno un attimo: sono partiti in testa e hanno chiuso i dieci giri dell'ultima prova iridata con un distacco netto davanti a oltre un migliaio di spettatori al Molosiglio e su via Caracciolo.

«Abbiamo cercato di non pensare che in questa gara ci giocavamo tutto, ma sapevamo di poter battere i finlandesi e di vincere; lo scafo era andato benissimo già sabato. Questo è il nostro mare, la nostra gara; questo Mondiale l'abbiamo sognato e sfiorato più volte, ma ora l'abbiamo meritato. Lo dedico alla mia famiglia, a mia moglie Valentina, a mio figlio Massimiliano, a tutti i miei partner sempre vicini. Questo oro mondiale ripaga loro e me di tutti i sacrifici». A celebrare il titolo iridato di offshore anche il presidente del Coni Giovanni Malagò che ha telefonato a Diego Testa per complimentarsi. Poi gli abbracci di quei piloti napoletani che in passato hanno gareggiato e vinto al fianco di Diego Testa: da Fulvio De Simone a Giovanni Di Meglio. E ancora festa napoletana, con il clacson scatenato dello scafo della giuria del Mondiale, guidato dall'ex campione Achille Ventura. «Sapevamo di essere migliori dopo i problemi alla pinna e all'elica di venerdì - aggiunge Ettore Testa -, ma in questa ultima gara avevamo una carica e una voglia incredibile. Abbiamo tirato a tutta, ci siamo urlati io e Diego: "se i finlandesi ce ne hanno ci vengano a prendere". E non sono venuti a prenderci».

In tre gare due vittorie e un secondo posto, mai così forti Diego ed Ettore Testa: cancellati in una sola volta i cinque piazzamenti passati. A 50 anni, Diego Testa, l'eterno ragazzo napoletano, completa un tris che rende la sua carriera nautica eccezionale: titolo mondiale, titolo europeo (nel 2008 ancora a Napoli), e cinque titoli italiani, con la possibilità di vincere il sesto scudetto tricolore nelle prossime settimane. E ora? «Ora conquistiamo il sesto titolo italiano e poi penseremo al futuro». A vincere non ci si abitua mai.

«Bilancio eccellente per la Napoli che ha voglia di fare e per il nostro club - spiega Tizzano, vicepresidente sportivo della Canottieri Napoli che insieme al presidente Sabbatino, al vice presidente Lemmo, al consigliere Russo che ha voluto più di tutti il Mondiale -. Grazie alla Federmotonautica e al suo presidente Iaconianni, al vice presidente che è anche nostro socio Edoardo Ruggiero, che hanno creduto in noi, all'istituzione comunale che ci ha affiancato. È stata una settimana di sport bellissima e riuscita. La migliore immagine che volevamo dare della nostra città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fratelli vincenti L'arrivo del bolide dei Testa vincitore del mondiale offshore 3C. In basso, il podio

Lo sconfitto

Il finnico Johnsson campione uscente ko per la prima volta

La Canottieri

L'orgoglio di Tizzano «Il volto migliore della nostra città»

